

**SUPSI**

## **Cerimonia di consegna dei diplomi**

lunedì 28 giugno 2010, ore 18:00  
a Locarno, Piazza San Francesco 19

Saluto della Direttrice del Dipartimento, Prof. Dr. Nicole Rege Colet

Care studentesse e studenti

Cari genitori e familiari

Care colleghe e colleghi

Cari partner della formazione

Care collaboratrici e collaboratori

Care amiche e amici

Care sostenitrici e sostenitori del DFA

Oggi abbiamo appuntamento con le emozioni! Fra qualche minuto consegneremo i diplomi e festeggeremo 152 studentesse e studenti che concludono il loro percorso di formazione professionale al DFA o un ciclo di formazione complementare. Si tratta di un rito importante nella vita di un istituto, di un appuntamento a cui dobbiamo rendere onore.

Per la prima volta quest'anno i titoli sono attribuiti dalla SUPSI. Inizia dunque una nuova tappa nella formazione dei docenti, una tappa che va ad aggiungersi alla lunga e ricca storia della formazione dei docenti qui in Ticino. Abbiamo la fortuna di poter celebrare questo evento nel quadro storico del chiostro di San Francesco di Locarno, nell'unica sede universitaria del Sopraceneri.

In ogni formazione professionale vi è un momento chiave che bisogna curare in modo particolare, ed è proprio quello della cerimonia di consegna dei

diplomi, perché si tratta di un rito che permette di abbandonare lo status di studente per abbracciare lo status di professionista, dunque il momento che segna il punto di partenza di una carriera che si spera lunga e stimolante. Per le persone che hanno seguito una formazione complementare, si tratta di riconoscere loro crescita professionale.

Gli etnologi ci insegnano che i riti di passaggio sono importanti per marcare i cambiamenti di status, le trasformazioni identitarie, le tappe di sviluppo e l'accesso a un ordine o funzione sociale. Si apre un rito con uno status e si chiude con un altro. È un atto simbolico a livello sociale e professionale, che richiede un'attenzione particolare. Le università hanno una solida tradizione in materia di riti, in particolare per la formazione professionale. Pensiamo per esempio ai diplomati in medicina che pronunciano ogni anno il Giuramento di Ippocrate.

Per rendere onore al rito è necessario un quadro particolare. Qui al DFA siamo favoriti dalla nostra bella sede. È poi necessario che il rito sia un importante momento pubblico. Per questo abbiamo scelto di invitare oggi tutti coloro che, da vicino o da lontano, pubblicamente o privatamente, hanno accompagnato le studentesse e gli studenti del DFA o i docenti in formazione durante la loro formazione. Infine, è necessario anche rispettare un cerimoniale predefinito, ed è ciò che stiamo facendo riprendendo gli usi dell'ASP ai quali aggiungeremo i nuovi tocchi dati dalla SUPSI.

L'integrazione dell'ASP nella SUPSI permette di fondere tradizione e innovazione, e di arricchire sia il percorso formativo sia la vita accademica dell'istituto. Tutti i cambiamenti intervenuti nel corso di quest'anno non devono farci dimenticare la nostra eredità. Se c'è un rito che deve restare immutato è proprio quello della cerimonia di consegna dei diplomi. Questo

rito che segna l'entrata nel mondo professionale deve rimanere intatto perché appartiene al mondo professionale, qui riunito al completo, che prossimamente accoglierà i neo-diplomati. Per quanto riguarda l'istituto di formazione, esso deve congedarsi e felicitarsi con i propri studenti che concludono il percorso di formazione. La formazione dei docenti è ormai diventata una formazione professionale di livello universitario, per cui possiamo celebrare nel contempo l'accesso alla professione e la riuscita degli studi universitari. Per questo motivo abbiamo due feste: la prima - per la professione - che si svolge oggi e durante la quale consegnamo i diplomi e certificati per l'insegnamento, e la seconda - che onora gli studi universitari - avrà luogo il 27 novembre con la cerimonia di consegna dei Bachelor SUPSI.

Nella tradizione locarnese ritroviamo anche gli interludi musicali offerti dal coro del secondo anno, sotto la direzione di Anna Galassetti, e il senso di festa che impregna questi luoghi. Propongo di completare questo cerimoniale pronunciando ogni anno tre auguri indirizzati ai neo-diplomati.

In effetti, ogni rito di passaggio ha il suo mentore, un cadetto o un saggio, che formula degli auguri ai neo-diplomati. Per questa prima edizione mi offro spontaneamente. I miei auguri a voi nuove professioniste e nuovi professionisti sono:

- In primo luogo di avere successo e raccogliere tante soddisfazioni come docenti durante tutto l'arco della vostra carriera professionale, e di mantenere intatto il vostro entusiasmo per questo mestiere complesso ma appassionante. Per i docenti che hanno completato la loro formazione, auguro che il passaggio al DFA sia stato un'occasione di rinnovamento e che proseguirete la vostra carriera con lo stesso entusiasmo.

- Il secondo augurio è di rivedervi qui al DFA, magari quali partecipanti al nostro nuovo programma di formazione continua concepito per sostenere il vostro sviluppo professionale, oppure perché fra qualche anno vi aggiungerete al corpo accademico come Docente di pratica professionale o come docente del DFA.
- Il mio terzo augurio è che possiate portare sempre con voi i valori e i principi sui quali avete lavorato con i docenti del DFA e i formatori sul territorio. Questi valori e principi sono la forza della professione di docente. Penso in particolare all'ascolto attento, all'osservazione, alla progettazione co-evolutiva, alla differenziazione, al modello integrativo della scuola ticinese, e al senso di responsabilità civica. Sono valori fondamentali per garantire la qualità del vostro lavoro e che ora fanno parte del vostro bagaglio professionale.

Vi incoraggio a coltivare questi valori e a perseguire la missione che tutti coloro che sono qui riuniti oggi condividono con voi, ossia di contribuire allo sviluppo della qualità della scuola ticinese.